



IL GIACOBEO

**UNA DONNA
VESTITA DI SOLE**

**Domenica 15
ASSUNZIONE
DI MARIA**

**Sante Messe ore
11.00 e 19.00**

Mercoledì 18

Lectio Divina

**Giovani 6,60-69
Registrata sul sito**

Sabato 21

**Santa Messa ore
19.00**

**Domenica 22
XXI T.O.**

**Sante Messe ore
11.00 e 19.00**

**Nei giorni di
martedì,
mercoledì e
venerdì la Chiesa
aprirà alle ore
10.30**

**Nel mese di
agosto la chiesa
chiuderà alle ore
17.00 La Messa
feriale è sospesa**

Il quindicesimo di Agosto, la Chiesa celebra quella che veniva comunemente chiamata la Pasqua dell'Estate, l'Assunzione di Maria al Cielo. Quando questa Festa cade di Domenica, come in quest'anno, viene celebrata con particolare solennità. I nostri fratelli Orientali la chiamano la Dormizione di Maria, sottolineando il momento in cui la Vergine si è addormentata nel sonno della morte e la sua anima viene portata da Gesù presso Dio. Due sottolineature diverse del medesimo evento: una mette in risalto il momento della morte di Maria, che come un sonno la vede addormentarsi, per essere risvegliata dal Figlio che la porta con sé presso il Padre.

L'altra la contempla già in Cielo, portata dagli Angeli e coronata dalla Gloria di Dio. Entrambe le tradizioni liturgiche affermano unanimi che Maria non è più nel sepolcro, risorta con Cristo segue il Figlio, salendo al Cielo dove Dio la accoglie. Questo avvenimento della vita della Vergine Maria non si trova narrato in nessun testo della Scrittura, la Chiesa fin dalle origini ha creduto questo fatto e l'ha compreso con la propria fede. Colei che ha dato la carne al Signore Gesù, divenendo sua vera madre, non poteva subire la corruzione del sepolcro, avendo dato alla luce l'autore della vita. La sua unione con Cristo è così unica, intima, profonda e totale, quale è la relazione tra madre e figlio, che anche dopo la morte il Figlio Risorto le appartiene e lei appartiene a lui. È questa comunione profonda con il Risorto che attira Maria nella Resurrezione del Figlio e la fa risorgere con lui e con lui salire al Cielo. Maria ci precede, prima tra tutte le creature, in questo evento della Resurrezione che avverrà anche per noi alla fine dei tempi. Lei ci guarda con i suoi occhi di carne, ci ama con il suo cuore di carne, e con il suo corpo glorificato, intercede per noi presso Dio, affinché anche l'ultimo dei figli, che Gesù le ha affidato sotto la croce, possa raggiungere la stessa gloria nel Cielo. La fede della Chiesa, in questo mistero dell'Assunzione di Maria, è cresciuta nel tempo ed ha elaborato un pensiero sempre più profondo e significativo sulle ragioni di questo avvenimento. Nel libro della Genesi Dio riconosce la propria immagine nell'uomo e nella donna, che ha creato e donato l'uno all'altra, perché nel dialogo in cui si compongono le diversità in una unità dinamica e creativa, diventino sempre meglio sua somiglianza, immagine della Trinità, della comunione d'amore che si vive in Dio. L'uomo e la donna perciò sono chiamati insieme a realizzare il progetto di Dio, di rendere partecipe tutta l'umanità della sua vita. Questo si realizza nella Pasqua di Gesù, nella Ascensione al Cielo di Gesù, Dio assume la nostra umanità nella sua propria vita. Per questo Gesù viene chiamato dai padri della Chiesa il nuovo Adamo, il vecchio è uscito dal paradiso e il nuovo vi entra definitivamente. Ma l'immagine di Dio prevede che di fronte all'uomo vi sia una donna, perché egli possa riconoscersi, perciò accanto a Gesù Risorto è necessario che salga anche Maria, perché tutta l'umanità sia resa pienamente partecipe della vita di Dio, e così avvenne. Il Vangelo di questa Solennità ci è familiare, in quanto è il Vangelo della Visitazione. La Chiesa vede nel saluto profetico di Elisabetta, che proclama Maria beata tra le donne, l'annuncio di quella beatitudine a cui oggi è chiamata. Il frutto Benedetto del suo grembo è Gesù, ma il frutto benedetto del suo grembo è la Vita Eterna, la vita di Dio, che in quel figlio che lei dona al mondo diverrà vero cibo per tutti coloro che crederanno in lui.

Anche noi ci associamo oggi al grido di Elisabetta e diciamo con la voce della liturgia: "Benedetta e più che benedetta, colei dalla quale è venuta al mondo ogni benedizione di Dio." Il Magnificat, risposta a questa benedizione, annuncia che tutte le generazioni proclameranno questa beatitudine di Maria. Anche la nostra generazione realizza con gioia questa profezia, riconoscendo che tutte le grandi cose fatte da Dio in questa Donna, compresa l'Ascensione, sono dono per noi che ne siamo resi partecipi.

Don Paolo



Santa Croce 1456 - 30135 Venezia
Tel 041 5240672 - 041 718921
info@sangiacomodallorio.it
www.sangiacomodallorio.it
IBAN IT77T0306902113100000004627